

Figli senza soldi né lavoro Li mantengono gli anziani

Boom di persone che tornano a casa dai genitori: nella Marca +200% in due anni
L'Anap: gli over 70 dilapidano i risparmi e non possono pagarsi le case di riposo

di Serena Gasparoni

► TREVISO

Figli licenziati e mantenuti dai genitori. E anziani costretti a dar fondo a tutti i propri risparmi per fare da ammortizzatori sociali. Sempre più persone, oggi, dopo aver conquistato la propria indipendenza economica ed essere usciti dalla casa familiare sono costrette a farvi ritorno per aver perso il lavoro a causa della crisi. È quanto emerso nel corso del convegno Anap (Associazione nazionale anziani e pensionati, presieduta da Fiorenzo Pastro) organizzato da Confartigianato Marca Trevigiana ad Asolo.

Tema: l'anziano e il ruolo che oggi è costretto a rivestire nella società. I casi di rientri forzati sarebbero aumentati del 200% in provincia di Treviso in due anni, stravolgendo così le dinamiche familiari. «L'incontro è stato incentrato sul problema della sicurezza oggettiva e soggettiva dell'anziano», spiega Mirco Casteller, responsabile dell'area economica per Confartigianato, «Treviso è senza dubbio una

sempre più spesso l'anziano a casa e mancano i fenomeni di assistenza volontaria».

Secondo gli ultimi dati nel territorio dell'Usl 9, nel 2011 sono state 980 le persone che hanno rinunciato alla possibilità di accedere a una casa di riposo perché troppo onerosa,



Un'anziana fa i conti con la spesa

delle province più sicure a livello nazionale, una città a dimensione di anziano. Ma è anche una città vecchia: nella Marca l'età media è superiore a quella nazionale. È evidente anche nella nostra associazione: l'Anap conta 8.400 soci, il 65% di loro ha più di settant'anni».

Da un lato la popolazione che sta invecchiando, dall'al-

tro il fenomeno sempre più frequente dei figli, spesso con prole, costretti a fare ritorno a casa perché rimasti senza lavoro. Ne consegue che in molte famiglie la pensione dell'anziano rimane l'unica entrata economica certa. «La crisi e i tagli alle amministrazioni pubbliche minano l'accessibilità ai servizi primari come le case di cura: le famiglie tengono

optando per l'opzione obbligatoria, "famiglia". A questo si aggiunge inoltre che a Treviso, su 250 mila pensionati, il 70% ha pensioni nette sotto i mille euro. «Considerati questi numeri è necessario pianificare scelte strategiche che mettano al centro la persona anziana, politiche integrative mirate che sostengano le famiglie in maniera diversa rispetto al passato», conclude Casteller, «Le persone di 70 anni non si possono sostituire allo Stato».

È stato siglato anche quest'anno un accordo con la Questura di Treviso che prevede la diffusione nei patronati di pieghevoli con le regole d'oro e i comportamenti da adottare dagli anziani per evitare di incappare in truffe e raggiri.

GRIPRODUZIONE RISERVATA